

**I SEQUESTRI**  
I carabinieri del  
Reparto escono  
dal Comune  
di Foligno



## L'INCHIESTA I CARABINIERI AL LAVORO SUI DOCUMENTI SEQUESTRATI

# Nelle telefonate gli accordi sulle assunzioni «Per quella persona... vediamoci di persona»

di ERIKA PONTINI

— PERUGIA —

**ANCORA UNA VOLTA** sono le intercettazioni a svelare il presunto sistema di favori e assunzioni nelle pubbliche amministrazioni in cambio di voti. Gli indagati — secondo quanto emerge dall'informatica del Roni dei carabinieri, la numero 429/1-33-2008 — avrebbero infatti accennato al telefono che occorre sistemare quel parente o amico di..., rimandando poi a incontri personali i dettagli e lasciando intendere che non tutto si svolgeva nel rispetto delle regole. E ciò che si cerca per una nomina o un'assunzione è la contropartita. Forse in «sacche» di voti. Emerge, nel frattempo, un particolare non secondario: i militari avrebbero sequestrato anche 200 curriculum. Ma ieri e oggi per gli investigatori è stata soprattutto una giornata di studio dei documenti sequestrati ai nomi eccel-

lenti catapultati nell'indagine: Gigliola Rosignoli, direttore generale dell'Asl 3, Sandra Santoni (ex capo di gabinetto della presidente Maria Rita Lorenzetti), il sindaco di Foligno Nando Mismetti, il consigliere regionale Luca Barberini (e la 'sua' Valle Umbra Servizi) e poi personaggi iscritti nel registro ma non ancora avvisati, tra

**GLI ACCERTAMENTI**  
**Nell'ambito dell'indagine sono stati sequestrati anche duecento curriculum**

cui un assessore, un ex consigliere regionale e un dirigente di partito. Tutti del Pd. Per i vertici del comparto pubblico già visitati dai carabinieri, coordinati dal pm Sergio Sottani, l'ipotesi è di peculato (anche se l'indagine madre è stata avviata anche per corruzione).

In particolare nel mirino della magistratura sono finite le «consulenze», le «pratiche di assunzione», la «partecipazione a gare di appalto pubbliche», i «bilanci societari», le «pratiche istruttorie per la concessione di finanziamenti e/o crediti bancari (l'indagine mira a decifrare anche la concessione di finanziamenti da parte di un istituto bancario di Foligno, attraverso l'intercessione di un indagato, ndr)», «acquisizioni immobiliari», «rimborso spese relative alle elezioni delle cosiddette votazioni primarie». Tutto partendo da una constatazione investigativa: «gli illeciti rapporti di soggetti privati con dirigenti amministrativi di enti locali territoriali».

Un 'calderone' di ipotesi di accusa per non scoprire le carte in mano agli inquirenti. Ma sembra che si miri a controllare le società partecipate o che facevano affari con Comune e Asl: la Vus, appunto, ma anche la Webred (partecipata della Regione per le reti informatiche) e altre.